



100

Anni di Storia

1915 - 2015



100 Anni di Storia

1915 - 2015



Con la collaborazione di:
Delegata Area 1 - Teresa Schirolì
Delegato Area 6 - dott. Luigi Borghesi

Si ringrazia:

- avv. Francesco Rocca
- dott. Maurizio Gussoni
- dott. Claudio Malavasi
- dott. Alberto Candi
- dott. Luigi Borghesi
- dott. Michele Micheli
- Lucia Mainoldi
- La biblioteca di Casalmaggiore
- Famiglia Mainardi
- Famiglia Recusani
- dott. Giorgio Volta
- dott.ssa Gabriella Mora
- prof.ssa Maria Rosa Nevi in Concari
- dott. Clemente Attolini
- Celestina Bravi
- Piazza Adriano

- Katia Riva
- Ambrogio Mazzini
- dott. Mauro Acquaroni
- Adamilcare e Ilaria Concari
- dott. Ivano Benasi
- Pietro Storti
- Francesco Raffaeli
- Giulio Baronchelli
- Luca e Matteo Marsili
- Luca e Giovanna Medoro
- Aldo Boldrini
- Geom. Gianluca Pirotti
- prof. Fabrizio Gozzi

e tutti coloro i quali hanno gentilmente fornito materiale ed informazioni utili alla stesura della presente pubblicazione.

Progetto grafico di Marco Visioli

Finito di stampare nel mese di Ottobre 2015 da:
Arti grafiche Persico, via Sesto n. 14, Cremona - Tel. 0372 413141

Editore: Info.Media S.r.l.
Sede legale: via A. Gramsci n. 6, Cremona
Sede operativa: via G. Marconi n. 1, Casalmaggiore (CR) - Tel. 0375 201601

Tutti i diritti sono riservati e nessuna parte di questa pubblicazione può essere utilizzata senza permesso scritto da parte dell'Editore.

*La C.R.I. non bada a credi,
a lingue, ad ideologie:
gli uomini sono un tutto,
ed essa li abbraccia
in un amplesso di solidarietà
e di fraternità.*

*I continenti sono per essa
distinzioni tramontate.*

*Dà a tutti e riceve da tutti,
ed in questo suo dare e ricevere
sono la sua nobiltà
e la sua grandezza.*



Presentazione di Avv. FRANCESCO ROCCA

Carissimo Presidente,

ti ringrazio per aver voluto condividere con me la pubblicazione sulla storia del Comitato Locale CRI di Casalmaggiore.

Ho scorso con molto interesse il testo, ricco di spunti per la storia della Croce Rossa Italiana complessivamente. Sono rimasto molto colpito dalle parole del Presidente Longari Ponzone, nel maggio 1866, nell'appello alla mobilitazione alle donne della zona in favore delle vittime, sul modello delle donne di Castiglione che affiancarono Henry Dunant nelle ore che seguirono la Battaglia di Solferino.

Nel congratularmi con Te e con i collaboratori che ti hanno sostenuto nella ricerca storica, colgo l'occasione per inviarti i miei più cordiali saluti.

Avv. Francesco Rocca

*Presidente Nazionale CRI
Vicepresidente della Federazione delle
Società di CR e MLR (FICR)*



“Qualsiasi evento storico, per quanto nefasto possa essere, è sempre posto su una via che porta al positivo, ha sempre un significato costruttivo”

(Sant'Agostino)

Presentazione di DOTT. MAURIZIO GUSSONI

Quando l'evento nefasto al quale ci si riferisce è una guerra, occorre una grande fede per poter condividere questo concetto. Come è stato per la Croce Rossa, nata proprio dopo una battaglia dall'intuizione di Dunant.

Se così non fosse stato, non sarebbe nata la splendida realtà di questa grande associazione di donne e di uomini, tutti figli e servi di un'Idea, che ha sconvolto i parametri del mondo. Facendo assurgere il concetto di solidarietà a valore assoluto, e non più solo frutto di una scelta religiosa, politica o personale.

E se non fosse stato così, non ci sarebbero stati comitati della Croce Rossa come quello di Casalmaggiore, vecchio di un secolo ma giovane di poche ore dal punto di vista del dinamismo. Ma questo non è altro che la prosecuzione di una storia, di una tradizione. Non è - e non doveva essere - alcunché di nuovo. Altrimenti sarebbe un'evoluzione di un'Idea.

Non crediamo che ci debba essere alcun tipo di evoluzione all'assolutismo di un'idea, di un concetto che vede come sua colonna portante una sola parola: solidarietà. Tutto questo non deve essere oggetto di revisione, ma solo di continuità.

Chi ha servito idee concepite in questo modo è stato il vero artefice di storie come quelle di questo comitato. Storie fatte da presidenti e, specialmente, da volontari che, in una decina di decenni, con mezzi e metodi diversi, ma sempre all'altezza dei tempi, hanno continuato a fare esclusivamente quello che avevano iniziato a fare i fondatori.

Quando un comitato risponde, come risponde Casalmaggiore, alle linee guida del pensiero della Croce Rossa, per i vertici è un qualcosa che dà una sensazione di vittoria. Il contrario non sarebbe una semplice sconfitta, sotto il profilo morale e passionale sarebbe un disastro.

E, forse, intravedendo tutto ciò l'attuale presidente, Rino Berardi, con questo volume ha voluto mettere sotto gli occhi di tutti non solo l'opera dei volontari di oggi, ma anche dei volontari e dei presidenti di ieri. Senza i quali nessun comitato esisterebbe, tantomeno esisterebbero i vertici.

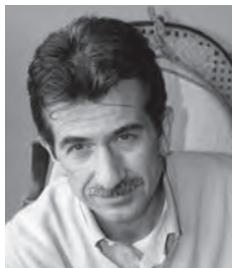
Questa è la magia della Croce Rossa, un incantesimo che riesce a mettere l'uomo al centro di ogni problema ed i suoi vertici in posizione quasi... di inferiorità. Perché senza i volontari ed i presidenti dei comitati, i vertici non solo non avrebbero la forza di operare, ma nemmeno il senso di esistere. È la forza di una comunità di donne e di uomini che si muove nella stessa direzione, che si divide ruoli, ma che sa sempre come e che cosa fare.

E la popolazione, specialmente davanti a solide realtà come quella del Comitato di Casalmaggiore, questo da sempre lo sente e lo riconosce. Mettendo in condizione i volontari di essere retribuiti. Non con il banale denaro, ma con quello che per tutti noi più conta: sapere di aver reso un servizio a chi ne aveva bisogno, venendo pagati solo con uno sguardo di gratitudine.

E chi, di noi, potrebbe desiderare retribuzione più elevata di questa?

Dott. Maurizio Gussoni

Presidente Regionale CRI Lombardia



Presentazione del DOTT. ALBERTO CANDI

Ringrazio la Croce Rossa di Casalmaggiore e il suo presidente Rino Berardi per avermi dato l'opportunità di scrivere questa presentazione. Ancor prima, li ringrazio per avermi riferito notizie del nonno che ignoravo o che avevo dimenticato. Mi riferisco alle attività svolte da Alberto Piersanti come presidente della Croce Rossa del luogo, lungo l'arco di diciott'anni.

Confesso di sentirmi inadeguato al compito, perché so poco o nulla della vita professionale del nonno e solo di riflesso. Ne ho sentito parlare in rare occasioni familiari, o letto su qualche ritaglio di giornale conservato dalle figlie Giovanna e Marylina.

Cominciando dai giornali, merita ricordare un articolo de "La Provincia" del 5 ottobre 1963. Nuovi reparti venivano aperti nell'ospedale di Casalmaggiore e, per l'occasione, dedicavano al nonno una lapide commemorativa. L'articolista, che si firma E. Z., fa un ritratto entusiastico di Alberto. Non sembra esagerazione campanilistica: si capisce che i maggiorini avevano amato il dottor Piersanti per la dedizione al lavoro e l'impegno profuso per il benessere e la salute dei concittadini. All'interno dell'ospedale aveva svolto le mansioni di radiologo, medico, ginecologo, chirurgo e, infine, di direttore. In trentun anni di sala operatoria, aveva effettuato 25.000 interventi. E. Z. lo definisce "uomo retto, cordiale, affabile, gentile, di carattere vivace", aggiungendo che "seppe dare ai suoi malati un rapporto di fiducia ed un aiuto tanto sicuro da riuscire a raggiungere quanto di meglio si poteva desiderare da un medico".

Di più e di meglio non saprei dire. Posso solo confermare la fama di medico "benefattore" del nonno con questo aneddoto. Nel 2011, quando presentai a Casalmaggiore il libro delle foto della guerra scattate da Alberto, fui avvicinato dal figlio (o nipote) di uno dei suoi principali collaboratori all'ospedale casalese. Questa persona – chiedo scusa se non ne ricordo il nome – mi riferì che ancora oggi, a Casalmaggiore e dintorni, quando un paziente è in fin di vita e non ci sono più speranze, si usa dire: "Quello lì non lo salva neanche Piersanti". Tanto, per dire che il nonno era noto per interventi medici "disperati", ma che avevano successo, e che per questo la gente lo amava.

Gli episodi che ora il presidente Berardi e la Croce Rossa di Casalmaggiore mi riferiscono sono in piena sintonia con questo ritratto del nonno. Mi riempie di gioia e d'orgoglio sapere che Alberto fece tanto per il Comitato locale dell'organizzazione. La sua campagna contro la tubercolosi, il suo impegno per la lotta contro la malaria, il suo tentativo di dotare Casalmaggiore di una scuola per crocerossine mi confermano il valore di una persona che spese la propria vita al servizio degli altri, senza badare al tornaconto personale.

Finisco con un ricordo personale. Per la Pasqua del 1960 nonno Alberto era a Bologna, a casa nostra. Io avevo otto anni e lui, poco dopo, sarebbe morto per un ictus. Sapevo che aveva partecipato alla

Grande Guerra e gli chiesi di raccontarmi qualche episodio immaginandomi imprese di cui gloriarmi con gli amici. Mi guardò e disse: "Non ho mai segato tante ossa come dopo la battaglia del Col di Lana!". Rimasi inorridito da queste parole, ferito da tanta brutalità verbale. Solo a distanza di anni capii l'insegnamento. Capii l'amore del nonno per la verità e il suo disgusto per una guerra che aveva sacrificato tanti giovani per niente.

Le foto della Grande Guerra che il nonno ha lasciato confermano il suo amore per gli altri e per la vita. Ritraggono militari e civili nei territori occupati. Tutti, nonostante la tragedia, ritrovano un sorriso. Del nonno vi regalo la foto che vedete: guarda lontano, dal suo labbro penzola l'eterna sigaretta.

Dott. Alberto Candi

*Avvocato Generale
Procura Generale della Repubblica Italiana
presso la Corte d'Appello di Bologna*



Prefazione di RINO BERARDI

Ero bambino quando trascorrevo parte delle mie vacanze estive dai miei nonni materni in Svizzera a Uzwil (St.Gallen). Ogni anno puntualmente, ricordo che arrivavano i giovani della Croce Rossa per la raccolta di offerte destinate ad aiutare i più deboli. Ricordo bene quei sorrisi e quel "vielen Dank" (molte grazie) di quei ragazzi che dall'ingresso di casa salivano fino alla "Stube" dove mio nonno Hans li attendeva per offrire almeno 5 Franchi Svizzeri. Erano, per me, gli anni delle domande, dei perché, del come. Mio nonno era fiero della neutralità della Confederazione Elvetica ed era riconoscente della neutralità della Croce Rossa.

Gli anni sono trascorsi veloci, volati via, ritrovandomi grande con un lavoro e tante responsabilità ma anche desideroso di pormi a disposizione degli altri. Da qui la scelta di entrare a far parte della Croce Rossa Italiana che nel frattempo avevo conosciuto anche tramite mio fratello da anni impegnato quale volontario e dipendente.

Presto fatto! Il Comitato Locale di Casalmaggiore nell'anno 2006 organizza un corso di accesso per aspiranti Volontari a cui partecipo e dove scopro, decisamente affascinato, che l'Idea di Croce Rossa era nata sui campi dell'onore di Solferino con Henry Dunant, cittadino svizzero di cui mio nonno Hans spesso aveva parlato nei suoi racconti.

Rimasi dunque colpito di quanta storia ed umana sofferenza custodiva la Croce Rossa e di quanto avesse fatto per le Comunità di tutto il mondo, in quanti teatri di guerra e calamità avesse garantito, con la sua opera, il soccorso a feriti in guerra e malati. Così affascinato che ho iniziato a ricercare tra faldoni e fascicoli pezzi di storia, di avvenimenti che avevano in qualche modo caratterizzato la storia e la vita in questa realtà locale.

Dopo un'iniziale battuta di arresto, si arriva però presto ad un coinvolgimento di alcuni amici Volontari del Comitato Locale e della Biblioteca Comunale di Casalmaggiore che in breve ci porta a tracciare un'oggettiva ricostruzione storica riconoscendo la presenza del "Comitato temporaneo pel soccorso ai malati e feriti in tempo di guerra" a far data dal 1866 con Nobile Cav. Comm. Ippolito Longari Ponzone.

Una ricerca minuziosa tra documenti ingialliti dal tempo, in faldoni impolverati, fogli sparsi, piccoli stralci, lettere, cartoline, veline, locandine e manifesti, registri e rendiconti, verbali di adunanza, che ci hanno anche restituito un documento ufficiale del Consiglio Comunale di Casalmaggiore datato 15 giugno 1878 ed ancora la testimonianza di un abuso sull'emblema di Croce Rossa risalente al 1902. Ma per poter confermare la data esatta di costituzione del Comitato di Distretto abbiamo dovuto ricercare i verbali d'archivio anch'essi ingialliti dal tempo (un secolo)

che descrivono anche nel dettaglio il momento storico di proclamazione del 1° Presidente della Croce Rossa di Casalmaggiore, il Nobile Ing. Comm. Giovanni Longari Ponzone, Patriota Garibaldino che partecipò al secondo sbarco della “Spedizione dei Mille” ma anche Cacciatore delle Alpi e valoroso soldato sui campi dell'onore della Terza Guerra d'Indipendenza.

Un lavoro di fedelissima ricostruzione storica e documentale durata mesi, dove tra preoccupazioni di non riuscire a concludere un lavoro così lungo, si è scoperto ogni giorno di quanta storia la Croce Rossa di Casalmaggiore sia impregnata e di come in ogni periodo storico con i suoi Presidenti, Consigli direttivi, adunanze, assemblee e volontari abbia sempre mantenuto altissimo il valore della propria “mission”.

Cento anni di Storia della Croce Rossa di Casalmaggiore, passando dall'ordinamento giuridico di Ente di Diritto Pubblico ad Associazione di Diritto Privato. Una storia ricca di avvenimenti, eventi, riconoscimenti, attenzioni dedicate completamente ai deboli, ai malati, ai meno abbienti, ai feriti in guerra, ai prigionieri ed ai soldati strappati alle loro famiglie durante i due più grandi conflitti della storia italiana ed europea, la Prima e Seconda Guerra Mondiale, le calamità naturali, le maxi emergenze, le comuni sofferenze, le epidemie ecc.

Una pubblicazione dall'altissimo valore sociale e culturale da assegnare come patrimonio storico alla Città ed alle nuove generazioni. Una storia, quella che viene raccontata e che scorre velocemente, da leggere tutta d'un fiato passando attraverso 10 capitoli ed approfondimenti. Una storia lunghissima che non si ripete, ma avvolge chi legge per riportarlo indietro nel tempo anche con foto dell'epoca.

Tra le righe, importanti temi sociali, il rispetto della dignità, la qualità della vita, la capacità di dialogo e desiderio di intercettare le singole esigenze, necessità e richieste di aiuto provenienti dal territorio. Una storia affascinante, per alcuni tratti narrata con fatti che sono certo porteranno sempre maggiore credibilità e coerente vicinanza alla Croce Rossa di Casalmaggiore che, negli ultimi anni, ha avuto anche il coraggio di affrontare il decisivo cambiamento di mentalità.

Un percorso storico, dunque, di oltre 200 pagine non scolpite dalla descrizione di memorie, ma di scritti, veline, foto d'archivio: materiale di assoluto rilievo che meritava di essere pubblicato ed affidato al nostro presente ed al futuro

Rino Berardi

Presidente Comitato Locale CRI Casalmaggiore